Anno XXX — Martedì 2 Giugno 1896 — Conto corrente con la posta — N. 132

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La nuova situazione

Il voto di sabato che non fu menomamente provocato dall'opposizione, come intendono di insinuare i giornali ministeriali, ma avvenne in seguito a un'abile mossa del Cavallotti che domina ora completamente l'on. Di Rudinì, ha affrettato quella crisi che si sarebbe potuto procrastinare fino a novembre.

L'opposizione per non danneggiare l'andamento regolare dell'amministrazione, era disposta a lasciar correre molte cose, ben differente dagli oppositori del Ministero Crispi che si erano assunti l'ingenerosa missione di turbare ciascuna seduta con scandali inauditi.

Non poteva però l'attuale opposizione commettere la viltà — come ben disse l'on. Torracca — di rinnegare i voti con i quali essa aveva approvato la politica del Ministero Crispi.

E anche molti antichi crispini che erano già passati nelle file della nuova maggioranza, o votarono con l'opposizione o uscirono dall'aula, non potendo rinnegare il passato.

Il Ministero rimase sconfitto, essendo debitore della sua effimera vittoria numerica solamente alla presenza dei ministri e dei sottosegretarii.

Un Ministero parlamentare che si trova in una simile situazione non ha che una sola via per uscirne con decoro: presentare le proprie dimissioni al Re.

L'on. Di Rudinì pare invece che si contenti di *tre voti* che gli dà una provvisoria maggioranza, composta di molti deputati conservatori che si lasciano dominare da un piccolo, ma audace nucleo di radicali e socialisti.

L'on. Di Rudinì piuttosto che sottomettersi e dimettersi è disposto a chiedese al Re lo scioglimento della Camera.

Questa misura non sarebbe certo incostituzionale, ma sarebbe la stessa opportuna? Esiste ora una ragione seria, una ragione forte, impellante, per gettare il paese di nuovo nell'agitazione elettorale a poco più di un anno di distanza dalle ultime elezioni generali? Quale sarebbe il programma, la *piattaforma* elettorale dell'eventuale lotta? Si dice che sarebbe la questione morale! Ma può parlarsi di questione morale, quando a vessilliferi del Ministero si vedrebbero gli onorevoli Cavallotti e De Felice Giuffrida?

Della falsa bandiera della questione morale si coprono oggi tutti quei partiti che vorrebbero distruggere le istituzioni che ci reggono, facendo con ciò gl'interessi dei clericali intransigenti che mirano a distruggere la stessa Unità italiana.

Noi abbiamo però fiducia nel corpo elettorale italiano che nel suo complesso è ancora sano; è però certo che le elezioni politiche fatte nelle attuali circostanze manderebbero alla Camera un forte nucleo di elementi torbidi, e di questo risultato spetterebbe tutto il merito al Presidente del Consiglio!

L'on. Di Rudinì nel maggio del 1892, avendo pure a sua disposizione una forte maggioranza, ebbe l'abilità di demolirla e fece passare il potere nelle mani di Giolitti e compagnia. Ora egli vorrebbe fare ancora un passo più innanzi: facilitare l'ingresso alla Camera a tutti i più dichiarati nemici delle istituzioni. Ci pare dopo tutto, che per un rigido conservatore quale ama dichiararsi l'on. Di Rudinì, non ci sia poi tanto male!

La situazione dunque diverrebbe chiarissima se il Ministero se ne andasse; ma invece va intorbidandosi a tutto beneficio dei partiti sovversivi dei quali l'on. Di Rudinì è realmente prigioniero.

Fert

Le intenzioni dell'on. Di Rudinì

Leggiamo nel *Roma di Roma* giunto ieri sera:

Conversando oggi coi membri della Commissione parlamentare dei progetti riguardanti la Sicilia, l'on. Rudinì dichiarò che non intendeva dimettersi.

« Tre motivi » — soggiungeva « ci » sconsigliano da questo partito: 1. che » siamo un governo di minoranza ed il » voto non ci arriva impreveduto; 2. » che, in ogni modo, abbiamo due voti » più del necessario per rimanere al » nostro posto; 3. che, subordinatamente ancora, il voto riguarda l'amministrazione precedente e non la nostra ».

L'on. Rudinì si astenne dall'accennare a scioglimento della Camera; il che è significativo.

A queste notizie il *Roma* aggiunge il seguente commento:

« Le dichiarazioni suddette, che garantiamo autentiche, offrono argomento ad uno stupore misto ad un sentimento che ci asteniamo dal determinare.

« Avevamo imparato a scuola che il governo parlamentare è governo di maggioranza; abbiamo dimostrato che sottraendo gli astenuti, perchè vanno sottratti in una questione di fiducia, il ministero è in sensibile minoranza; ricordiamo troppo bene, e non si cancella più, che il Rudinì prima del voto chiese esplicitamente un voto di fiducia per sè.

« Dopo le dichiarazioni sbalorditorie del marchese non ci rimane altro che dimenticare le buone teorie di diritto costituzionale, e cancellare dalla memoria anche i fatti di ieri!

« E' enorme: ma c'è dentro, in quei cavilli, neppure abili, tutto l'uomo che governa l'Italia! »

Per i morti in Africa

Ecco il testo del disegno di legge per le pensioni alle famiglie dei morti in Africa:

Art. 1° Agli effetti della legge sulle pensioni civili e militari, testo unico, approvato con regio decreto del 21 febbraio 1895, gli ufficiali e militari di truppa, gli impiegati civili ed operai in servizio nella colonia Eritrea, dei quali dopo scorsi due mesi da un fatto d'armi, non si abbiano più notizie, sono considerati come morti in combattimento.

Art. Gli aventi diritto a termini del testo unico predetto all'assegno di pensione che loro potrebbe aspettare se la morte fosse accertata, saranno ammessi a far valere le loro ragioni, producendo in luogo dell'atto di morte dei loro congiunto una dichiarazione di irreperibilità rilasciata dall'autorità militare della colonia dalla quale risulti il giorno della presunta morte.

Art. 3. Nel caso che, dopo liquidata la pensione, venisse il militare o impiegato riconosciuto esistente in vita, cesserà la pensione, e le rate già pagate saranno imputate sugli assegni arretrati, spettanti al militare o impiegato medesimo.

Così pure tale imputazione verrà fatta quando, liquidata la pensione, venisse accertato che la morte del militare o impiegato ha avuto luogo in un giorno posteriore a quello della presunta morte.

Art. 4. Rimangono immutate le disposizioni del testo unico sulle pensioni civili e militari approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, in quanto non siene designate dalla presente legge.

Il monumento a Ferdinando di Savoia

Torino 30. Nel giardino del Castello alla Venaria Reale si è inaugurato il busto in bronzo del Duca Ferdinando di Genova donato dal Duca d'Aosta. Assistettero alla cerimonia le Duchesse Elisabetta, Letizia, Elena e Isabella, il Duca di Genova, il Conte di Torino, il Principe Ferdinando, il Duca d'Orléans, i generali comandanti il Corpo d'armata, i senatori, il prefetto, i sindaci di Torino e di Venaria, le notabilità e molti invitati.

La tela cadde fra calorosi applausi. Il busto, opera del capitano Tozzi, porta la seguente iscrizione:

« A Ferdinando di Savoia duca di Genova — Artigliere insigne, duce sapiente, intrepido — Sacrò la breve sua vita al Re, alla patria, agli ufficiali di artiglieria — Emanuele Filiberto di Savoia duca d'Aosta — 30 maggio 1896.

Il Duca d'Aosta pronunziò un discorso.

L'ISOLA DI CANDIA

Gli antichi la chiamarono Creta: i turchi la dicono Kerid; noi Candia.

Giace nel mar Mediterraneo a sud del mar Egeo. L'interno dell'isola è attraversato da una catena di monti, dei quali la più alta cima raggiunge 2456 metri d'altezza.

L'isola è provvista d'ottima acqua potabile, i fiumi però sono, a vero dire, torrenti, ed i principali sono il Milopotamo nella parte settentrionale e il Mitropolipotamo nella meridionale. Il clima è mite e sano e soltanto quando dall'Africa soffia lo scirocco, la temperatura sale a 36° Celsio. Nell'inverno dominano le pioggie e di rado le cime dei monti copronsi di neve. La terra è verde durante tutto l'anno e gli aranci, le rose, i giacinti ed i narcisi fioriscono in ogni tempo. L'isola produce vino, olio, miele, tabacco, legno dolce, mandorle e altre frutta.

La popolazione consta in gran parte di greci e l'ultimo censimento segnava: 234,213 cristiani, 37,840 maomettani e 3200 ebrei, assieme adunque 275,253 abitanti.

Nella città di Candia si trovano soltanto veri turchi, a Canea vi è una colonia araba. Gli abitanti di confessione greca sono sottoposti alla giurisdizione religiosa di 15 vescovi.

I cristiani sono in massima parte greci, e come cristiani e come greci odiano il giogo turco e sono odiati dal turco oppressore.

L'oggiosa accidia e il sordo mal volere dei turchi han ridotto quel cantuccio di paradiso in uno stato lacrimevole: la maggior parte dei porti sono interrati, le città quasi tutte in rovina.

Il porto principale è quello di Canea, importante città commerciale, situata sul golfo omonimo. Amministrativamente Candia colle isole adiacenti Dia, Gavdos, Gavelopulo, forma un *vilajet* turco colla capitale Candia.

L'isola si divide in cinque *sangiaccati*: Candia, Canea (oggi uno dei più grandi focolari dell'agitazione), Retimo, Sfaxia e Lascid.

Candia e Retimo posseggono fortificazioni assai importanti, opera dei veneziani.

—

Creta ha una parte importante nella storia fin dai tempi più antichi. Qui era il famoso regno di Minosse, colla residenza a Knosos, nel sito della odierna Candia. In progresso di tempo venne occupata dai pirati, vinti i quali da Metello, l'isola passò in potere dei romani.

Appartenne poi successivamente agli arabi, ai greci, ai genovesi e ai veneziani, fino a che nel 1668 cadde definitivamente in potere dei turchi, i quali la conquistarono dopo averne assediata la capitale per ben tre anni. In questo assedio perirono 150.000 persone.

Durante l'insurrezione greca, Mehemed Alì d'Egitto la tolse al sultano come compenso per le spese di guerra, ma fu costretto a restituirla poco tempo dopo.

Nel 1866, quando il movimento nazionale ellenico si spiegò un'altra volta dopo la detronizzazione del re Ottone, e i cattivi raccolti fecero sentire più grave il peso della dominazione turca, sorse nell'isola una ribellione generale contro l'invasore, e i turchi, uniti agli egiziani, ebbero molte difficoltà per sedare la sommossa, tanto più che i greci l'aiutavano con denaro, con volontari, e parecchie grandi nazioni s'erano unite per consigliare la Porta a cedere Candia alla Grecia. Ma quella rispose rifiutando, e tutto l'aiuto delle nazioni amiche, si ridusse a dare ospitalità agli abitanti della Grecia che fuggivano per sottrarsi alla vendetta turca.

Finalmente, dopo una lotta di due anni e mezzo, Omer pascià riuscì a domare la rivolta, e i turchi ridivennero padroni dell'isola, accordando però agli abitanti parecchi diritti, come per esempio un consiglio provinciale composto di deputati cristiani e maomettani, indipendenza finanziaria, un governatore cristiano, ecc.

Ma l'opposizione dei cristiani contro la signoria turca e i progetti dei greci sull'isola, non poterono mai venir domati del tutto.

Il senatore Allievi

(Nostra corrispondenza)

Roma, 31 maggio 1896.

E' mancato ai vivi, il mattino del 30; ed oggi se ne fanno l'esequie solenni e la salma partirà per Milano dov'egli aveva espresso il desiderio di essere sepolto. Nella città che alla mente ed al nobile cuore apriva gl'ideali di una giovinezza robusta: — che all'opera del suo ingegno virile offriva un campo largamente fecondo, nel quale egli ebbe a terminare con l'esempio e con la dottrina — egli volle riposare il sonno eterno.

E come nella pienezza della vita non ebbe pensiero che non fosse delicatamente gentile, così, stanco e sfibrato dal male, tale gentilezza di sentimento assunse grado sovrumano: — onde i figlioli ed agli amici lasciò raro esempio di quanto possa la onesta rassegnazione, in chi alla fede sposa la convinzione di non avere mancato mai al dovere.

Il lutto in cui ebbe a lasciare la desolata famiglia è profondamente sentito da quanti ebbero ad apprezzare le doti eccelse di quell'uomo, ch'ebbe ad amici le più illustri personalità d'Italia.

Oggi nel paesello lombardo che gli diede i natali la campana della umile chiesetta chiamerà i fedeli a pregare: e dal cuore dei vecchi compaesani di Antonio Allievi, coi ricordi di una lontana giovinezza, saliranno le preci ad invocare pace all'anima sua, rassegnazione alla desolata famiglia.

L. A. S.

Sommaruga in Italia

Angelo Sommaruga, il noto fondatore della *Cronaca Bizantina*, essendo caduti in prescrizione i reati pei quali fu condannato, si accinge a tornare in Italia ed a Roma, dove riprenderà il commercio librario ed istituirà una gran casa per l'esportazione dei prodotti nell'America meridionale. E' appunto nell'America del Sud, attraverso una vita avventurosissima, che ha passati i dieci anni trascorsi da che manca da Roma.

Le monache contro un vescovo

Una causa assai originale sta per avere un primo epilogo davanti la Corte d'appello di Bologna. Un convento di cappuccine d'un piccolo paese della Romagna (Bagnacavallo), trovandosi ad avere tutto il proprio patrimonio in una somma liquida di settantacinquemila lire, pensarono di collocarle a mutuo, ed essendosi offerta persona a ciò, si rivolsero al vescovo di costui per informazioni, le quali essendo state quanto mai possibile ottime ed incoraggianti, i denari furono consegnati con piena fiducia e senza precauzione alcuna. Senonchè, dopo alcuni anni, quel tale andò in rovina e, venduti all'asta gli immobili, le povere cappuccinelle non poterono avere neppure un soldo, poichè prima di esse vi era un'ipoteca che tutto assorbiva, ed era del vescovo stesso che aveva date le informazioni, mentre il segretario di questi, pure figurante creditore, aveva assorbito già la massima parte del prezzo del bestiame. Davanti il Tribunale, le suore, riservandosi di procedere a titolo di danni, sostennero intanto che l'ipoteca era un contratto simulato, producessero documenti comprovanti avere il vescovo (Monsignor Federico Foschi di Cervia), in via di transazione e per finirla, offerte quarantamila lire e gli deferirono un interrogatorio che il Tribunale ammise ma che in appello fu respinto. Le suore però insistettero e sostenendo che mancano ormai a loro i mezzi per continuare la causa e far sentire i testimoni, proposero al vescovo un giuramento decisorio che la Corte ammise, quantunque egli sollevasse quistioni procedurali.

Così vedremo per la prima volta, crediamo, un alto prelato, un vescovo, prestare giuramento in pubblica solenne udienza, davanti ai giudici borghesi e per di più, in una provincia ex pontificia.

Fra Russia e Germania

Il *New York Herald* ha da Berlino che lo czar, nella sua lettera a Schuwaloff, lo felicità di avere consolidata l'amicizia fra la Russia e la Germania.

La cordialità di detta lettera dimostra che è affatto paralizzata l'idea della *revanche*.

Parlamento Nazionale

Seduta del 1 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta dura dalle 15. alle 18.

Si discutono e si approvano parecchi progetti.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Bonacci

Si comincia la discussione generale sul bilancio della Marina.

Afan de Rivera dimostra che allo stato delle cose si deve guadagnare il tempo che si è perduto, se non vuolsi che l'Italia cessi di essere potenza marittima. Conviene cioè aumentare il bilancio. Rivolge varie domande al ministro; fra le altre se col porto di Biserta la Francia si è creata una nuova formidabile base di operazione marittima.

Accinni crede pericolosi all'avvenire della flotta i rilevanti tagli al bilancio votati in fretta e furia l'anno scorso.

Biscaretti dimostra la necessità, non di economie, ma piuttosto di aumenti negli stanziamenti del bilancio. Fa parecchi appunti sul personale e sul materiale — dichiarandosi contrario al tipo delle navi grosse e favorevole alle piccole.

La seduta cominciata alle 10 finisce a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Parecchi deputati dicono come avrebbero votato sabato, se fossero stati presenti.

Si discute poi subito le conclusioni della Giunta sull'autorizzazione a procedere contro Baratieri.

La Giunta propone di concedere la chiesta autorizzazione.

Sacchi crede che si sarebbe dovuto estendere l'esame alla responsabilità politica, che ha nesso con quella giuridica. Sostiene che il ministero precedente ha tratto in inganno il Parlamento con la complicità del Baratieri.

Imbriani lamenta che Baratieri sia in arresto fino dal 21 marzo, mentre l'autorizzazione della Camera a procedere non è oggi ancora accordata. Non comprende come il processo non si faccia anche ad altri ufficiali, che ebbero parte nella battaglia di Abba Garima. Non darà voto favorevole se non si completerà il processo.

E' persuaso inoltre che il generale Baratieri dev'essere giudicato dall'Alta Corte di giustizia, la quale dovrebbe esaminare tutte le responsabilità politiche africane.

Mel sperava che la Camera avrebbe seguito l'esempio della commissione, lasciando in disparte ogni responsabilità politica in un processo esclusivamente militare. Ei è dolente che qui siansi espressi giudizii che possono turbare la serenità dei giudici militari.

Riconosce che l'atto di accusa presenta qualche lacuna, ma si asterrà da ogni esame che possa per avventura ritardare maggiormente quel giudizio che il paese attende con impazienza, confidando nella giustizia del tribunale.

Agnini, anche a nome dei suoi amici, propugna la sospensiva.

Bovio sostiene che il processo si fa non contro un generale o contro un governo, ma contro una guerra — e che si deve fare in Italia, e dinanzi all'Alta Corte.

Ricotti, rispondendo ai varii oratori, dice che se, durante il processo, qualche altra responsabilità militare risultasse, il ministero farà il suo dovere. Protesta contro alcune frasi dell'onor. Imbriani.

Garavetti presenta e svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri deputati quasi tutti di Estrema Sinistra:

« Riaffermando il dovere del governo di accertare le responsabilità politiche della impresa africana, la Camera risponde agli uffici della giustizia, accordando la chiesta autorizzazione di procedere contro il generale Baratieri Oreste. »

Rudinì accetta solo la proposta della Commissione e prega la Camera di votarla.

Garavetti insiste nel suo ordine del giorno.

Questo è votato per divisione: la prima parte è **respinta**, la seconda (che accorda l'autorizzazione) è **approvata**.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'interno, e si approvano i capitoli dal 20 al 25.

Levasi la seduta alle 19.

Notizie d'Africa

Baldissera in Italia

Roma, 1. Qualche giornale annuncia che il generale Baldissera verrà in Italia ai primi di luglio. Resterà in Italia un mese.

Gli altri generali ritorneranno subito dopo il processo di Baratieri, cioè verso la metà di giugno.

Il solo generale Lamberti resterà fino al ritorno di Baldissera a Massaua.

Altri reduci e feriti

Massaua, 1. (*Ufficiale*): Ieri è partito il *Sempione*; rimpatriano i seguenti ufficiali e uomini di truppa:

Il maggiore Olivero di fanteria; capitani Bardiani, Racheli, Scala, Carca, Molaioni, Bernardoni di fanteria; Lastaria medico; i tenenti Tassinari, Tursin, Del Prete, Farina, Gaviglia, Peyrani, Lomberti, Guidi, Spezia, Savarese, Di Giorgio, di fanteria, Perris dei bersaglieri; Castagna, Adorni, Marchetti di fanteria; Torella d'artiglieria; Tortora, Pastorello, Restivo, Catini medici; sottotenenti Simonetti, Santanera, Ciccone, Ricchieri, Lenci, Ponti di fanteria; la truppa del 18 battaglione; una compagnia presidiaria e dei cannonieri. Totale 1223 uomini.

Il tenente colonnello Arimondi scrive da Addi Cosmo in data 29 maggio che durante la marcia verso il campo di battaglia del 1° marzo raccolse il soldato Orego Rosario del distretto di Campagna del primo battaglione bersaglieri, ferito ad un braccio, il caporale maggiore Quatroni Cosimo del distretto di Reggio Calabria, del sesto battaglione fanteria, ferito ad un piede, il soldato Chiavetta Francesco del distretto di Catania del ventinovesimo battaglione fanteria, ferito ad una gamba.

In data d'oggi il tenente Mulazzani telegrafa che è giunto ad Adiqualà il tenente Lori e che in giornata arriveranno altri diciotto italiani feriti.

Processo Baratieri

L'*Agenzia Italiana* crede che la sentenza del tribunale dell'Asmara si conoscerà verso il 9 o il 10 giugno.

Il Papa e i nostri prigionieri

Roma, 1:

L'*Osservatore Romano* di stasera annunzia ufficialmente che il Papa ha mandato una lettera al negus Menelik, in cui lo prega di restituire i prigionieri italiani.

Il latore della lettera è monsignor Cirillo Macaire, vicario patriarcale dei copti alla chiesa alessandrina, il quale da parecchi giorni si trova in viaggio.

L'*Osservatore Romano* crede all'efficacia della lettera, ricordando le buone relazioni fra il Papa e il negus che nel 1878 mandava al Papa lettere di felicitazione per la sua elezione al pontificato e più tardi, in occasione del giubileo, gli regalava alcuni codici abissini che si conservano nella biblioteca vaticana.

In ambedue le occasioni il Papa ha mandato a Menelik una lettera di ringraziamento.

L'elezione del Gran Maestro della Massoneria

Ernesto Nathan fu eletto a Gran Maestro della Massoneria con 70 voti su 89 votanti. Altri voti ebbero Bovio, Ballori; pochissimi invece Lemmi.

DUE GIUGNO

« Giudice solo assidesi
Il Vero all'urna accanto ».
(F. Cavallotti)

Oggi — giorno sacro alla memoria degli italiani — ci conduca il mesto pensiero riverenti e grati all'isola indimenticata dove, fra le azzurre tinte del suo cielo e del suo mare, il forte e generoso cavaliere dell'umanità quattordici anni or sono esalava l'estremo spiro che tutto commosse il mondo civile.

dove l'onda del Tirreno
lambe e bacia il suol nizzardo

Sulle spiaggie ridenti che diedero luce a Colombo, a Doria, a Mazzini, Giuseppe Garibaldi ebbe con loro comune l'entusiasmo di patria e di libertà, la robustezza della fibra, l'energia del pensiero e dell'azione.

Nella sua anima grande vagheggiò l'alleanza di tutti i popoli liberi e felici e — duce dei migliori guerrieri — per essi e con essi combattè, patì e vinse.

La leggendaria camicia rossa, il cui vivido colore fu e sarà sempre emblema e vita di amore, di potenza e di gloria, — ha inciso nei volumi eterni d'Italia la poesia più bella e più commovente della sua rivoluzione.

La segreta giovine Italia dapprima, — poi l'America, — quindi Roma — quella Roma che egli ad ogni costo non volle più schiava del prete ma libera e gloriosa, la celebre spedizione dei Mille, — la tragica grandezza dell'incontro sul Volturno col Re galantuomo, — quell'incontro che non è solo il massimo momento nella storia d'Italia, ma gloriosissimo nella tradizione dell'umanità, — ed infine Aspromonte, Mentana e Digione, eternamente consociati con mille altre magnanime imprese al nome della patria redenta, — saranno ai posteri eco di sublimi insegnamenti, di virili propositi e di gesta onorande.

La vita e le azioni di G. Garibaldi — concordi coll'altezza e colle necessità dei tempi, rendono la sua figura quasi unica e così sfolgorante sulle pagine dei secoli da rammentare Leonida alle Termopili, Ferruccio a Gavinana.

Grande e terribile ma generoso sui campi della pugna, questo apostolo armato del pensiero, questo eroe degli eroi, fu anche sommo nella modestia, nella cortesia dell'animo ed ancor più nell'amore e nelle cure della missione domestica, da cui trasse aiuti, gioie e conforti.

Non indarno quindi alla tranquilla Caprera oggi, più vivo che mai, vola il ricordo gratissimo ed il carme sublime del popolo italiano; ma indarno si raccoglie tacito e meditabondo a studiare l'immortale epopea, attorno ai monumenti che la sua riconoscenza eresse al grande Nizzardo in ogni lembo d'Italia.

Sorga dalla sua tomba venerata la stella della patria nostra, che oggi specialmente così perturbata e commossa da tante vicende politico-morali ha tanto bisogno dell'aureola e del raggio dei suoi martiri, e le sia luce ed ispirazione fulgida ed inestinguibile d'ogni grandezza e d'ogni virtù.

A. T.

Cronaca Provinciale

DA S. Daniele

Dell'istituzione d'una società mutua cooperativa per l'assicurazione del bestiame bovino.

(Conferenza tenuta dal prof. Luigi Petri nella sala municipale di S. Daniele.)

Il conferenziere esordisce affermando che la ricchezza della Provincia di Udine consiste principalmente nel bestiame bovino, che è un cespite di rendita molto rimuneratore. Sarebbe perciò misura di previdenza quella di assicurare il bestiame contro i danni derivanti da mortalità, deperimenti e casi fortuiti. Il bisogno dell'assicurazione dovrebbe poi essere maggiormente sentito da coloro che posseggono una sola bestia, la quale molte volte rappresenta tutta la loro ricchezza.

Il prof. Petri non crede utile valersi del ministero delle grandi società, perchè il premio da pagare è troppo elevato e suggerisce invece d'istituire una società d'assicurazione mutua. Vi sono parecchie forme d'associazione, ma l'importante è che esse sieno ristrette in una data cerchia, affinchè i soci possano conoscersi fra di loro e perchè il capitale resti per così dire in famiglia. Rispetto al contributo sociale, sembra al Petri, più razionale la base del versamento di un tanto per cento in proporzione del costo degli animali; perciò egli combatte il quantitativo del bestiame e la sua qualità. Dice non esser vero ad esempio che alcune bestie corrano maggiori pericoli di altre, perchè ignorasi dove stia il pericolo. Sostiene che il sistema da lui proposto ebbe nella pratica ottimi risultati e che su quella base esistono molte società bene avviate. Quanto all'estensione della Società crede opportuno di limitarla al comune o tutto al più a pochi comuni, perchè in una cerchia ristretta è facile vedere se le bestie sieno tenute bene e perchè anche, conoscendosi i soci fra di loro, essi sono in grado di fare dei richiami a chi non ottemperasse agli obblighi imposti dalla Società. Altro beneficio dell'associazione limitata è quello che al momento delle visite al bestiame, da parte degli incaricati, questi possono indicare e far osservare ai soci le buone regole d'igiene. Così si diffonde l'insegnamento e si può far migliorare la tenuta delle stalle. Sarebbe bene anzi che si conferissero dei piccoli premi per eccitare la gara nel senso delle accennate migliorie; in tal guisa diverrebbero migliori anche i prodotti.

Contro l'obbiezione, che potrebbero cioè formarsi molti soci fra coloro che tengono bestie malate, il conferenziere fa osservare che prima di accettare la assicurazione bisogna prendere un tempo conveniente per esaminare se l'assicurazione sia accettabile. Così in caso di epidemia e quando trattisi di nuovi soci, sarà prudente sospendere l'assicurazione, finchè quella sia passata.

Riguardo allo scopo preciso della Società esso dev'esser quello di assicurare un compenso ai soci per danni derivati da mortalità o deperimento permanente del bestiame in causa di malattia o casi fortuiti e, secondariamente, di procurare il miglioramento morale ed economico dei soci ed in ispecie i progressi nell'allevamento dei bovini. La Società poi deve aver di mira anche la propria conservazione e perciò essa non risponde di danni cagionati da forza maggiore, nè da morte, disgrazie o malattie avvenute nei primi quindici giorni successivi alla data della primitiva assicurazione od a quella della surrogazione di nuovo bestiame, nè dei danni provenienti da colpe imputabili al socio, nè infine compensa il deperimento transitorio, quando si presuma che al termine della malattia che lo cagionò, la bestia riacquisti il primitivo valore. Per la sua conservazione la Società deve prendere anche un'altra cautela, quella cioè di interessare il socio a conservare il bestiame e perciò in caso di danno essa non pagherà che l'85 % del capitale assicurato.

(A domani la fine).

G. Paoletti

DA GEMONA

La beneficiata

per il maestro sig. A. Ferrari

Ci scrivono in data 1:

(*elle*) Ieri sera fu ripetuta per la terza volta l'operetta «La festa della nonna.» Un pubblico scelto vi assistette. Oltre al dramma e ad altri due pezzi d'orchestra, già suonati, s'ebbe di nuovo: un briosissimo monologo, « L'impertinente » declamato dalla signorina De Cillia Maria; una romanza cantata dalla sig. Gurisatti Caterina; ed un pezzo obbligato del violoncellista sig. Luigi Polettini.

Non vi dirò se ogni cosa riuscì bene; basti solo che fu un applauso generale. Quelle brave ragazzine meritano come ho detto altre volte tutti gli elogi.

Il monologo della sig.na De Cillia poi, che non è dei più facili, in versi martelliani, ebbe un'artistica declamazione. Non un momento di titubanza, non una frase che mancasse dell'espressione naturale, del gesto e della modulazione di voce relativa. Fu un vero gioiello, e piacque a tutti perchè, oltre a ciò, la gentile giovinetta offre un complesso armonioso anche nella sua personcina che, subito attrae la simpatia.

La sig.na C. Gurisatti fu splendida nella sua romanza. Ha una vocina così delicata e pastosa che senza esagerare promette molto. Gli spettatori rimasero entusiasti e soddisfatti.

A metà del trattenimento le ragazzine presentarono dal proscenio, una bella corona di fiori freschi al maestro Ferrari, col grido di *Viva il nostro maestro*, ed intanto dai palchi e dalla platea cadde giù sull'orchestra una pioggia di mazzi accompagnata da un fragoroso battimani e da un evviva prolungato e generale.

Questa ovazione se l'è meritata il distinto quanto modesto maestro; s'abbia almeno una soddisfazione morale in compenso delle sue fatiche.

DA LATISANA

Una terribile grandinata

Ci scrivono in data 31 (ritardata):

Nel pomeriggio di ieri, e precisamente verso le quattro e mezzo abbiamo avuto la non desiderata visita della grandine, che devastò terribilmente i nostri campi promettentissimi di frumento e d'uva. La grandine aveva preso una larga zona; danneggiate moltissimo specialmente le località dell'*Isola*, del *Paludat*, dei *Frassinutti*, del *Chiavorlino*, ecc. La frazione di Latisanotta e vicinanze ebbero a soffrire danni rilevanti.

A Ronchis cadde pure in gran copia la grandine, ma cagionò pochi danni perchè accompagnata da un diluvio di pioggia.

Mentre tre quarti dei frumenti e dell'uva sono andati perduti, lievissimi danni ebbero a soffrire i gelsi.

Bielle

DA CAVASSO NUOVO

I bambini imprudenti

L'altro giorno il bambino Antonio Farnio diede fuoco, nella propria abitazione, a delle canne di granoturco. Le fiamme presero subito vaste proporzioni e, malgrado il pronto aiuto prestato dai vicini accorsi, cagionarono un danno non assicurato di L. 500 per due pavimenti, mobili e stoviglie distruttisi.

Non si ebbero a deplorare disgrazie.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 2 Ore 8. Termometro 20.—
Minima aperto notte 16.2 Barometro 752.
Stato atmosferico: Vario
Vento: E. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 25.8 Minima 16.2
Media 21.45 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 23	Leva ore	0 14
Passa al meridiano	12 4.20	Tramonta	10.53
Tramonta	19.43	Età giorni	21.

Sul monumento Garibaldi

oggi furono deposte due corone, una di fiori freschi, l'altra di metallo.

Ambedue... miserrime!

I nostri deputati

L'on. deputato prof. Marinelli, nella seduta della Camera del 22 maggio, parlando del censimento del Regno, affermò che la spesa eventuale che per esso incontrerà lo Stato (e che in nessun caso sarà per oltrepassare le 800,000 lire) verrà assai probabilmente rifusa in grazia dell'aumento dei canoni daziari governativi, che saranno naturale effetto del censimento medesimo.

Parve ad alcuni colleghi, e anche all'on. presidente del Consiglio, che la affermazione non fosse provata.

L'on. Marinelli ha indirizzato al presidente del Consiglio e ai ministri d'agricoltura e commercio e del Tesoro una *memoria* interessantissima sulla nella questione.

Monte di Pietà di Udine

Vendita di pegni scaduti

Col giorno 6 corrente ore 9 ant. si darà principio alla vendita dei pegni scaduti appartenenti all'impegnata dell'anno 1894.

L'esposizione dei pegni avrà luogo nello stesso giorno della vendita dalle otto alle nove ant.

Durante l'esposizione chiunque può fare un'offerta non minore del 10 % sul dato d'asta segnato su ciascun pegno e quell'offerta, cautata da un corrispondente, dispensa dall'assistere all'asta pubblica e conferisce il diritto di ottenere il deliberamento del pegno, quando nell'esperimento del pubblico incanto non vengano fatte offerte maggiori.

Udine 1 giugno 1896.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 maggio 1896

XII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8368 / Soci » 1427 }		L. 209,150.—
Riserva	L. 78,297.60	
» per infortuni	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		» 95,258.59
		L. 304,408.59

ATTIVO.

Cassa	L. 12,834.05
Portafoglio	» 1,493,559.88
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 23,680.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 109,381.67
Banche e ditte corrispondenti	» 21,164.70
Debitori e creditori diversi	» 36,614.74
Conti Correnti garantiti	» 64,377.07
Crediti contenziosi	» 31,985.31
Depositi a cauzione antecipazioni	» 36,296.—
» » impiegati	» 20,000.—
» liberi e volontari	» 28,220.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 8,915 14
	L. 1,917,034.56

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 209,150.—	
Fondo di riserva	» 78,297.60	
» per even. infort.	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		L. 304,408.59
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,286,189.21
Banche e Ditte corrispondenti		» 20[illegible],035.65
Debitori e Creditori diversi		» 130.86
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 36,296.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 28,220.—
Dividendi		» 6,069.85
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896		» 26,682.40
		L. 1,917,032.56

Udine 31 maggio 1896

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco F. Minisini — Il Direttore G. Bolzoni

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 34.— cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **3** ¾ % per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Omissione

Ieri nella relazione del saggio di ginnastica incorsi in una involontaria omissione, cioè dimenticai di enumerare fra i tiratori di scherma i sigg. Degani, Rosmini e Della Chiave che pure tirarono bene.

Una lode sincera al maestro signor Giovanni Gualtieri che si dimostrò la sua valentia nell'insegnare la scherma.

Ichs

Per chi cerca impiego

E' aperto un concorso per esami per l'ammissione di 70 alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione Provinciale.

Le domande di ammissione devono essere presentate al Ministero col tramite delle Prefetture e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 agosto p.v.

Per la documentazione delle domande e per le norme regolatrici del concorso rivolgersi alla Prefettura, ai Commissariati Distrettuali e ai Municipi della Provincia.

Elargizioni

fatte dalla Giunta Municipale per la prossima ricorrenza della festa dello Statuto.

Giardini d'Infanzia	L. 1000.—
Al Comitato Protettore dell'Infanzia	» 500.—
Orfanatrofio Tomadini	» 400.—
Società Reduci	» 300.—
Asilo Infantile della Immacolata	» 300.—
Congregazione di Carità	» 300.—
Casa delle Derelitte	» 200.—

Ringraziamento

La famiglia della testè defunta *Angelina Visentini*, con animo veramente commosso ringrazia tutti quei pietosi che in vario modo concorsero a rendere più solenni le ultime onoranze rese alla loro amata estinta.

Incendio nell'Ufficio Forestale

Iersera verso le 20 e mezzo, accidentalmente si sviluppò il fuoco in uno dei locali dell'ufficio forestale, in Piazzetta Valentinis N. 4. Accortisi gli inquilini, ne diedero tosto avviso ai pompieri che giunsero sollecitamente sul luogo. Una folla di gente stazionava in via della Prefettura. Notammo il R. Prefetto, il Sindaco, il Generale, il Procuratore del Re, il Capitano dei RR. CC., l'Ispettore forestale, ecc.

Il fuoco era scoppiato vicino alla stanza dell'usciere dell'ufficio; primo ad accorgersi fu un signore che abita nell'appartamento superiore.

Accorsero guardie di città e carabinieri, nonchè giunse poi una compagnia di soldati. Tutti si prestarono all'istinzione dell'incendio, l'entità dei cui danni non si può ancora stabilire; certo che molte carte dell'ufficio andarono distrutte. Proprietario del locale ove avvenne l'incendio è il sig. Luigi Bardusco, che ebbe danni lievissimi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Le nostre previsioni si sono completamente avverate; il pubblico accorse numeroso ier sera a teatro, desideroso di trascorrere due o tre ore in allegria; esso si è davvero divertito, poichè durante tutta la veramente lieta serata s'abbandonò alle risa più gioconde.

Champignol suo malgrado è una di quelle commedie che non si discutono; sature di umorismo, basate sugli equivoci, hanno la virtù di far ridere, continuamente ridere. E questo ci sembra che possa bastare.

L'interpretazione data al *Champignol* fu superiore ad ogni elogio da parte di tutti gli artisti, di cui s'ammirò l'ottimo affiatamento.

Non mancarono gli applausi all'indirizzo dei bravi attori della brillante Compagnia, ed in ispecial modo alla simpatica signora Saporetti-Sichel, a Sichel (fatto segno ad un'ovazione al suo primo apparire), a Masi, Tovagliari e Pieri.

Stasera avremo un'altra novità ultrabrillante: l'*Albergo del libero scambio* in tre atti di Feydeau e Desvallieres. Riportò ovunque i più clamorosi successi d'ilarità; a Parigi fu rappresentata **seicento** volte!

Il pubblico che tanto si divertì iersera, certo non mancherà più d'assistere a queste rappresentazioni, il cui principio è stato così lusinghiero.

— Sappiamo che la Compagnia è con molta insistenza chiamata a Mantova per darvi un corso di rappresentazioni.

Speriamo tuttavia che, vista l'accoglienza lusinghiera che loro fece il pubblico udinese, i tre egregi brillanti compiranno il breve corso di recite promesso. Ed il pubblico sarà loro riconoscentissimo coll'accorrere numeroso a teatro.

Melany

BANCA DI UDINE

ANNO XXIV — 24° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 375,149.12
Fondo evenienze	» 37,849.62
Totale	L. 936,498.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Aprile		31 Maggio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 132,394.76	Numerario in cassa	» 99,705.78
» 4,624,688.40	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,736,675.61
» 12,887.84	Effetti in protesto e sofferenza	» 13,389.34
» 816,425.90	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 815,943.45
» 782,915.07	Valori pubblici di nostra proprietà	» 779,798.10
» 384,140.50	Valori pubblici applicati alla riserva	» 384,140.50
» 999.62	Cedole da esigere	» 999.62
» 642,122.87	Conti correnti garantiti da deposito	» 546,393.43
» 171,042.39	Detti con banche e corrispondenti	» 368,335.91
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,247,907.18	Depositi » antecipazioni	» 2,212,767.18
» 1,906,447.43	Depositi liberi a custodia	» 1,947,447.43
» 44,957.77	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 53,179.21
L. 12,600,932.73		L. 12,822,775.56

PASSIVO.

30 Aprile		31 Maggio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 375,149.12	Fondo di riserva	» 375,149.12
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,509,733.06	Conti correnti fruttiferi	» 2,571,532.68
» 2,909,982.84	Depositi a risparmio	» 2,913,180.—
» 931,351.28	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,020,528.32
» 220,952.50	Conto Titoli	» 220,952.50
» 4,311.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,382.07
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,247,907.18	Depositi » antecipazioni	» 2,242,767.18
» 1,906,447.43	Depositi liberi a custodia	» 1,947,447.43
» 168,748.13	Utili lordi del corrente esercizio	» 201,486.64
L. 12,600,932.73		L. 12,822,775.56

Udine, 31 maggio 1896.

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 5000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno

Accorda **Antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.
Rappresenta la Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 aprile	L. 2,509,733.06	
Depositi ricevuti in maggio	» 626,549.89	
	L. 3,136,282.95	
Rimborsi fatti in maggio	» 564,750.27	
Esistenti al 31 maggio		L. 2,571,532.68

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile	L. 2,909,982.84	
Depositi ricevuti in maggio	» 185,905.49	
	L. 3,095,888.33	
Rimborsi fatti in maggio	» 182,708.33	
Esistenti al 30 aprile		L. 2,913,180.—
Totale		L. 5,484,712.68

Il prologo del processo Burra

Il giorno 12 corr. — nelle ore ant. — innanzi al Pretore del I Mandamento si sentiranno tre processi in confronto di Gereone Serafini, Virginia Magrini Piani ed Antonio Crainz imputati della contravvenzione prevista dall'art. 495 per aver fatte operazioni di pegno senza avere ottenute le prescrizioni di legge.

Crediamo che l'Antonio Burra figurerà fra i testimoni.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la banda de Regg. Cavalleria Lodi eseguirà questa sera, 2 giugno, alle ore 20 sul piazzale della Stazione.

1. Marcia « Militare » — N. N.
2. Mazurka «Finalmente mia!» — Bressan
3. Valzer « Nathalie » — Forte
4. Mazurka « Musa Alpina » — Canino
5. Valzer « Thérèse et Fanny » — Forneris
6. Galop « Vitemente » — Andolfi

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per arresto arbitrario

intentato dall'avv. Galati contro il delegato Mirabile Miraglia che doveva discutersi oggi presso il nostro Tribunale, fu rinviato non avendo potuto il Miraglia presentarsi in causa di malattia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 giugno 1896

	1 giug.	2 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.80	93.95
» fine mese id	93.90	94 05
detta 4 1/2 »	1 0 20	100.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	285.—	286.50
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	719.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	674.—	677.—
» » Mediterranee	513.—	513.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	107 10	107 25
Germania »	132.—	132 15
Londra	26.94	26 99
Austria-Banconote	2.24.—	2.24 75
Corone in oro	1.12.—	1,12.—
Napoleoni	21.38	21 41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.—	87.75
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Prezzo della foglia

Senza bacchetta da L. 9 a 17 il quintale.
Con bacchetta L. 6 50, 6.70, 7 e 8 il quintale.

Un telegramma da Belluno mi annuncia la morte del

Cav. dott. LUIGI VOLPE

veterinario, ispettore di confine ad Agordo

Mi affretto dare l'annuncio perchè al dott. Volpe sono legate da sentimento di riconoscenza e di affetto le istituzioni cooperative di caseificio del Friuli, e senza esagerazione fu spesso chiamato *papà delle latterie alpine del Veneto.*

I funerali seguiranno domattina a Belluno ed al cav. Riccardo avv. Volpe non mancherà di pervenire una mesta parola di condoglianza da parte di quanti amarono l'estinto suo fratello.

Udine, 2 giugno 1896

ROMANO

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 22 (anno IV) del 27-28 maggio 1896.

Telegrammi

Alle delegazioni austro ungariche
La triplice alleanza

Budapest, 1. Rispondendo ai discorsi direttigli dai presidenti delle Delegazioni austriaca e ungherese, l'imperatore accennò i benefici della triplice alleanza che potè mantenere la pace, che era minacciata in Oriente. Poi continuò:

« Noi seguiamo con calda simpatia gli avvenimenti militari che si svolgono in Africa ove l'esercito della nostra fedele alleata sostenne l'onore della bandiera d'Italia, in una grave lotta con un nemico molto superiore di numero ».

A Candia

Atene, 1. Il Comitato per le riforme di Candia ha proclamato l'unione dell'isola alla Grecia.

Le truppe turche, dopo liberata la guarnigione assediata di Vamo, saccheggiarono i villaggi di Mondilinia e Taivares.

Avviso per asta volontaria

Davanti al sottoscritto notaio *Zuzzi dott. Leonardo,* e nel suo studio in *Latisana* nel *giorno 28 giugno 1896,* si procederà alla vendita volontaria di un corpo di fabbricati di derivazione dell'eredità Fabris Angelo fu Giuseppe-Lorenzo e di alcune case annesse il tutto posto sulla Piazza Maggiore di Latisana e sulla vicina Via dell'Ospitale, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. I beni si vendono in cinque lotti come qui appresso indicati. Nello studio del sottoscritto notaio è libero a chiunque di prendere cognizione del tipo e delle modalità della separazione fra lotto e lotto.

2. Ogni aspirante dovrà presentare al notaio la sua offerta in busta chiusa accompagnata da un deposito cauzionale in danaro
di L. 1800 pel lotto I.
» 700 pel lotto II.
» 250 pel lotto III.
» 700 pel lotto IV.
» 700 pel lotto V.

3. Alle ore 2 pomeridiane cesserà l'accettazione delle offerte.

4. Salvo il disposto della condizione seguente, s'intenderà deliberatario senza esperimento alcuno di gara il maggior offerente, la cui offerta però risulti eguale o superiore alla somma fissata per cadaun lotto in una scheda chiusa e previamente consegnata dalla parte venditrice a mano del notaio procedente.

5. Qualora però per qualche lotto non fossero presentate offerte, o queste non raggiungessero il limite stabilito nella scheda del proprietario, si rinnoverà nel giorno 5 luglio 1896, all'identica ora e colle stesse formalità, l'esperimento pei lotti caduti deserti, rimanendo frattanto sospesa la vendita degli altri. E se anche nel secondo esperimento non trovassero collocamento tutti cinque i lotti resteranno le parti sciolte da ogni impegno.

6. I depositi cauzionali degli utili offerenti saranno trattenuti dal notaio, e restituiti immediatamente i depositi relativi ad offerte inefficaci. Entro venti giorni al più tardi sarà eretto il formale contratto di vendita a ministero del notaio sottoscritto. I deliberatari che entro il detto termine non si prestassero alla stipulazione del contratto incorreranno nella perdita del deposito cauzionale che a titolo di multa di pentimento si devolverà a beneficio del venditore.

7. I beni si vendono nello stato in cui attualmente si trovano. La consegna sarà fatta nel giorno del contratto, coll'obbligo nei compratori di rispettare le affittanze pell'annata in corso. Dalla data del contratto incomberà agli acquirenti l'onere delle pubbliche imposte, dei premi di assicurazione contro i danni dell'incendio, e della data medesima avranno diritto a farsi riconoscere dai pigionali ed a riscuotere il compenso locativo.

8. Il prezzo dovrà pagarsi per un terzo alla firma del contratto, e pei restanti due terzi entro cinque anni, assoggettando ad ipoteca i beni compravenduti e corrispondendo frattanto a semestri antecipati l'annuo interesse del cinque per cento netto da qualunque imposta presente e futura, e nominativamente coll'obbligo della rifusione della tassa di ricchezza mobile. E' però libero ai deliberatari di estinguere subito il prezzo della vendita.

9. Tutte le spese del contratto e conseguenti staranno a carico dei compratori.

Descrizione dei lotti

Lotto I. — Fabbricato dominicale sulla piazza Maggiore, con botteghe sottoposte di merciaio, di caffè, di orefice e di barbiere, con corte interna, locali già servienti da rimessa e cantina con sovrapposto granaio, locale di deposito attrezzi in continuazione della cantina, e piccola casetta prospiciente sulla via dell'Ospitale, il tutto come dal tipo esposto presso da me notaio, in mappa ai N. 627, 628, 629 *a*, 631 sub. 1, di complessive censuarie pertiche 0.81 rendita L. 313.39 ed imponibile L. 1010.50.

Lotto II. — Casa in angolo fra la piazza Maggiore e la Via Ospitale, ora ad uso osteria, con annesso un piccolo tratto di corte, secondo il tipo suddetto ed in mappa ai N. 626, 629 *b*, 631 sub. *3*, di complessive censuarie pertiche 0.14 rendita L. 81.36 ed imponibile L. 268.50.

Lotto III. Casetta con sedime sulla Via dell'Ospitale detta casa ex Toppani in mappa al N. 630 di censuarie pertiche 0,10 rendita L. 40.04 ed imponibile L. 123,75.

Lotto IV. — Locali rustici, cioè cantina, foladore, magazzino, granai, stalla, fienile e corte, con ingresso dal portone in Via Ospitale ed in mappa ai N. 631 sub. *2* e 631 sub. *4* di complessive censuarie pertiche 0.71 rendita L. 83.47 imponibile L. 47.

La parte a tramontana del magazzino ora in affitto a Faggiani Luigi e precisamente per una larghezza, escluso lo spessore dei muri, di m. 4.50 e per quanto riguarda il solo piano terreno formerà parte del lotto V; il tutto secondo i limiti tracciati nel tipo precitato.

Lotto V. — Casa già abitata dal sig. Carli dall'alto al basso con una zona in piano terreno del vicino locale rustico come descritto nel lotto IV, colla cedrera liscivaia, fabbricato già ad uso filanda, con porzione di corte, il tutto in conformità del tipo ed in mappa ai N. 631 sub. *5*, 632 sub. *1*, 632 sub. *2* e 633 di complessive censuarie pertiche 0.57 rendita L. 80,43 ed imponibile L. 112.50.

Latisana, 28 maggio 1896.

ZUZZI dott. LEONARDO
notaio in Latisana